

# *Io ci sto... quindi partecipo!*

*Guida all'Assemblea legislativa  
della Regione Emilia-Romagna*

Francesca Capelli  
Alberto Stefani





*Progettazione editoriale:* Giunti Progetti Educativi

*Responsabile editoriale:* Rita Brugnara

*Coordinamento editoriale:* Elisa Ferrari

*Coordinamento e supervisione per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:* Rosa Maria Manari, Emiliana Bertolini

*Testi:* Francesca Capelli

*Illustrazioni:* Alberto Stefani

*Progettazione grafica e impaginazione:* Mauro Luccarini

*Redazione:* Fabio Leocata

*Ufficio tecnico:* Elena Orsini, Alessandro Calonego

<http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/>  
<http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/studenticittadini/>  
[www.giuntiprogettieducativi.it](http://www.giuntiprogettieducativi.it)

© 2007 Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Bologna  
Prima edizione: settembre 2007

Ristampa	Anno
6 5 4 3 2 1	2013 2012 2011 2010 2009

Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A. – Stabilimento di Prato

**T**utti noi abbiamo più livelli di cittadinanza, ognuno di questi contestualizzato nel territorio di appartenenza. Siamo, soprattutto, cittadini del mondo, ma anche cittadini dei nostri comuni, delle nostre province e infine della nostra regione e, come tali, protagonisti delle dinamiche istituzionali di tutti questi livelli territoriali.

Va da sé che a ciò si accompagna la consapevolezza dei diritti e dei doveri che possiamo e dobbiamo esercitare all'interno delle istituzioni e dentro alla società il che comporta la costruzione di una "pedagogia della cittadinanza attiva" che, a partire dalle giovani generazioni, capti l'interesse delle persone alla realizzazione di percorsi democratici e alla realizzazione di un nuovo civismo.

Questo volume cerca di rispondere al bisogno di consapevolezza democratica presente in tutti noi, offrendo spunti e suggerendo strumenti di ricerca e di approfondimento.

La stessa strutturazione del testo indica infatti un percorso che consente ai ragazzi di applicare e percepire il loro essere cittadini nei contesti immediati del quotidiano e di riconoscere le regole della condivisione democratica su cui sono organizzate le istituzioni pubbliche.

Si tratta di un nesso difficile da spiegare, e dunque l'ideazione di questionari che intervallano la lettura del volume lo rendono "praticabile" come oggetto di curiosità teso a soddisfare anche l'autoriconoscimento di chi già nel suo presente vive la cittadinanza.

In tempi in cui siamo volti a comprendere i perché della cosiddetta "crisi della politica", questo volume diventa ancora più importante poiché consente anche agli adulti di attuare una ricerca su come interessare i giovani alle istituzioni e al loro funzionamento.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del testo, riconoscendo nei diversi livelli di competenza e professionalità il significato peculiare che ogni pagina di *lo ci sto... quindi partecipo! Guida all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna* assume per tutti noi.

**Monica Donini**  
*Presidente dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna*

## **Indice**



### **Alla scoperta della Regione**

Un filo per non perdersi	pag. 6
Diversi ma uguali	pag. 8

### **I meccanismi della democrazia**

Diamoci una "regolata"	pag.12
A cosa servono le Regioni?	pag.14
Non sono mica nata ieri!	pag.18

### **Benvenuti in Assemblea**

Viale Aldo Moro, 50	pag.20
La stanza della democrazia	pag.22
Identikit del Consigliere	pag.24
Che organi questa Regione!	pag.26

### **Ci vediamo in commissione**

Non si finisce mai di imparare!	pag.28
I laboratori delle leggi	pag.30

### **Signori, lo Statuto**

Signore e signori, ecco a voi lo Statuto!	pag.32
Le regole? Si cambiano insieme!	pag.34

### **Rafting tra le leggi**

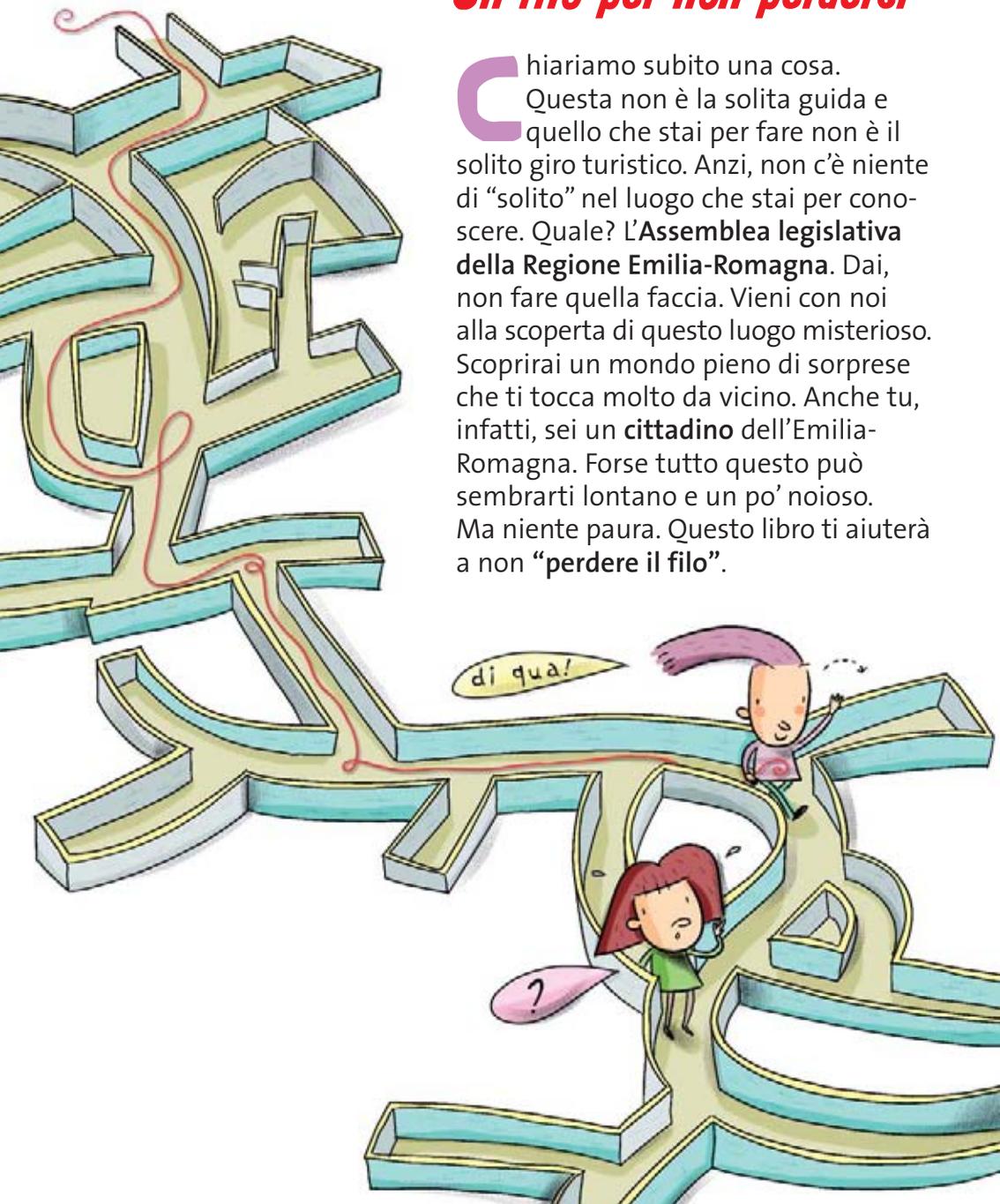
Datemi un'idea	pag.36
Cittadini in azione	pag.38
E i soldi?	pag.40
Informati e garantiti	pag.42

### **Il test del cittadino**

pag.44
--------

## Un filo per non perdersi

Chiariamo subito una cosa. Questa non è la solita guida e quello che stai per fare non è il solito giro turistico. Anzi, non c'è niente di "solito" nel luogo che stai per conoscere. Quale? **L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**. Dai, non fare quella faccia. Vieni con noi alla scoperta di questo luogo misterioso. Scoprirai un mondo pieno di sorprese che ti tocca molto da vicino. Anche tu, infatti, sei un **cittadino** dell'Emilia-Romagna. Forse tutto questo può sembrarti lontano e un po' noioso. Ma niente paura. Questo libro ti aiuterà a non "perdere il filo".



Anche tu, dunque, sei un cittadino dell'Emilia-Romagna. Ma cos'è l'Emilia-Romagna? Intesa come **territorio** è quella disegnata qua sotto. Ci sono **9 province** i cui capoluoghi sono Bologna (che è anche capoluogo della Regione), Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. A sud c'è l'Appennino, a est il Mare Adriatico e in mezzo la Pianura Padana col fiume Po. Questa è la **regione** (con la "r" minuscola). Ma non è finita qui: c'è anche la **Regione** (con la "R" maiuscola), che è tante cose insieme. La Regione è fatta dai **cittadini** che la abitano e dagli organi che li rappresentano. Questi sono **l'Assemblea legislativa, il Presidente della Giunta e la Giunta**.



L'Assemblea legislativa e la Giunta sono un po' come il Parlamento e il Governo italiano. Infatti fanno più o meno le stesse cose, ma in piccolo. Il Parlamento e il Governo prendono decisioni che valgono per tutta l'Italia. Invece, il lavoro dell'Assemblea legislativa e della Giunta vale solo per l'Emilia-Romagna. Poi ci sono i **cittadini**: in Emilia-Romagna siamo tanti, più di **4 milioni!** Ciascuno con i propri interessi, desideri e necessità. Hai già capito dove vogliamo arrivare, vero?

### Chi sono i cittadini?

Siamo tu e io (nessuno escluso!) e tutti quelli che vivono insieme in una società e hanno progetti ed esigenze comuni.

## Diversi ma uguali

**S**iamo tutti un po' diversi, è vero. Ciascuno con le proprie necessità, i propri desideri e i propri interessi. Ma siamo anche tutti **uguali**... nel senso che abbiamo tutti gli stessi diritti. E poi, ci sono tantissime altre cose che ci rendono simili.

Cose in cui crediamo o desideri che vorremmo realizzare. Ad esempio, tutti desideriamo essere liberi. E poi ci piace riconoscere negli altri qualcosa di nostro, sentire cioè un legame che ci tiene uniti, malgrado le differenze. Questo sentimento si chiama **senso di appartenenza**.

Senso di appartenenza vuol dire sentirsi parte di un qualche cosa di più grande.

Ad esempio, tu ti senti parte della tua famiglia, del tuo gruppo di amici o della tua classe. Questo significa che ti senti a tuo agio quando stai con loro e che, magari, vi comportate o parlate allo stesso modo. Attenzione, però! Questo non significa che nel vostro gruppo siete tutti uguali o che avete gli stessi bisogni. Le differenze esistono, eccome. E per questo ci vuole rispetto. Insomma, sei libero di fare ciò che vuoi, ma senza danneggiare gli altri.



Tutti devono infatti poter godere dei tuoi stessi diritti e della stessa libertà. Ad esempio, il diritto di scegliere a che gioco giocare, anche se a te quel gioco non piace. Ci siamo capiti, no? Ogni persona dunque ha dei **diritti**. Alcuni di questi diritti sono talmente importanti da sembrare quasi ovvi (almeno a noi, ma non lo sono in molti paesi del mondo). Ma quali sono questi diritti? Il diritto a una casa e a un lavoro, ad esempio, ma anche il diritto a vivere in un ambiente sano, a camminare per strada senza essere aggrediti, a non essere discriminati per la propria religione o per il colore della propria pelle... Questo vale per tutti, ma soprattutto per i **bambini**. A voi bambini, che state crescendo ma siete ancora piccoli, bisogna infatti dare una protezione in più. Garantire, per esempio, il diritto alla vita e alla salute, il diritto di andare a scuola, ma anche il diritto al gioco e ad essere ascoltati. Non è finita qui. I bambini hanno il diritto di ricevere subito aiuti in caso di catastrofi, di essere protetti in caso di violenza, di vivere la loro infanzia senza sentire su di sé il peso di responsabilità che spettano solo agli adulti. Tutto questo può sembrarti scontato, ma non lo è. Pensa che, fino all'inizio del secolo scorso, anche nel nostro Paese, pochissimi bambini andavano a scuola. Anzi molti, già a 13 anni, cominciarono a lavorare; alcuni di loro addirittura nelle miniere. E questo continua purtroppo ad accadere in molte parti del mondo.



Ma cosa c'entra l'Assemblea legislativa con tutto questo? L'Assemblea legislativa deve far sì che questi diritti non restino solo delle "belle parole", delle belle intenzioni, ma diventino una realtà per tutti. Come? Lo scoprirai nelle prossime pagine.



Fino ad ora abbiamo parlato di diritti. Come sai, ognuno di noi ha anche dei **doveri**. Cose che siamo obbligati a fare o a non fare, affinché anche gli altri possano a loro volta godere dei loro diritti. Ti sembra un rompicapo? Mettiamola così: tutti abbiamo il diritto di vivere in città pulite. E allora il nostro dovere è contribuire a tenerle pulite. Ad esempio, non imbrattare i muri e collaborare alla raccolta differenziata dei rifiuti; usare un po' di più la bicicletta e un po' meno l'automobile, per non inquinare l'aria. Un altro dovere è quello di difendere le risorse naturali. Due miliardi di persone nel mondo (e siamo sei miliardi) non hanno l'acqua potabile. Allora è nostro dovere evitare lo spreco di acqua. **Diritti e doveri**, insomma, sono due facce della stessa medaglia.



Ma come la mettiamo con la **libertà**? Se non possiamo fare quello che ci pare, allora non siamo veramente liberi! Beh, un filosofo francese, che è vissuto nel '700 e si chiamava Voltaire, diceva che la propria libertà finisce dove inizia quella degli altri. È una questione di **confini**. Semplice, no? Ma, nella pratica, come si fa a capire dov'è il confine tra la tua libertà e quella, per esempio, del tuo vicino di casa? Tra il tuo diritto ad ascoltare musica a volume sparato per tutto il pomeriggio e il suo diritto a farsi una dormita? Per questo dobbiamo darci delle regole, che servono a stabilire i confini tra i diritti delle persone.

### Si può far parte di più gruppi contemporaneamente?

Certamente. Tu, per esempio, "appartieni" alla tua famiglia, alla tua classe, al tuo gruppo di amici, ma anche al tuo Comune, alla tua Provincia, alla Regione, allo Stato italiano e all'Unione europea. E tutte queste cose possono benissimo stare insieme, senza escludersi a vicenda.

## Diamoci una "regolata"

**M**a come nascono le regole? Ci sono diversi modi per darsi delle **regole di convivenza**. Uno è la legge del più forte: i più forti comandano e gli altri obbediscono. Non è un granché, vero? Questo non avviene o, almeno, non dovrebbe accadere in una democrazia.

Democrazia è una parola che deriva dal greco e vuol dire "governo del popolo". E già suona meglio!

**Governo del popolo** significa infatti che tutte le decisioni che riguardano i beni comuni (quelli che condividiamo io, tu e tutti gli altri) vengono prese insieme, perché in una democrazia tutti hanno gli stessi diritti. Ti sembrerà strano ma anche tu e i tuoi amici, nel vostro piccolo, quando si tratta di prendere una decisione utilizzate un metodo democratico. Un esempio? Quando dovete decidere se andare al cinema o in pizzeria. Ciascuno dice la sua, si esaminano i vantaggi e gli svantaggi e infine si decide. Normalmente, si fa quello che dice la maggioranza. Questo però a patto che siate davvero amici. Dunque, la maggioranza vince.

Il rispetto delle decisioni della **maggioranza** è uno dei principi basilari della democrazia. Senza però dimenticare il **rispetto delle minoranze**, cioè di quelli che non hanno vinto. E che magari non sono d'accordo con le scelte fatte dalla maggioranza. Qui le cose si fanno un po' complesse. Nel caso dei tuoi amici, se la maggioranza ha deciso per il cinema, nessuno vieta agli altri di andare in pizzeria. Questo però non vale quando le decisioni vengono prese da una maggioranza di governo o dalla maggioranza dell'Assemblea legislativa. In questi casi, le decisioni valgono per tutti, anche per chi non è d'accordo!

Ma facciamo un passo indietro. Abbiamo visto come vengono prese le decisioni in un piccolo gruppo (quello dei tuoi amici).

Quando però si tratta di mettere d'accordo milioni di persone (in Emilia-Romagna siamo più di 4 milioni) diventa tutto più complicato.



Prima di tutto perché non è pensabile che ogni minima questione venga messa ai voti. Altrimenti non si riuscirebbe a decidere nulla oppure per ogni singola decisione ci vorrebbe troppo tempo. Quello che si può fare è incaricare delle persone che prendano decisioni per conto nostro. Ma come sceglierle? Per scegliere i nostri rappresentanti si ricorre al **voto** (alle **elezioni**). I cittadini che hanno il diritto di voto vanno alle urne e scelgono il loro candidato. Una volta elette, queste persone ricevono una **delega**, cioè un incarico col quale si impegnano a lavorare per mantenere gli impegni presi. Ma cosa succede se questo non avviene? Qui entra di nuovo in ballo la democrazia, che prevede che le elezioni si ripetano dopo un certo numero di anni.



### Che cos'è la democrazia?

È un modo di vivere insieme in comunità. Ma non c'è sempre stata: la democrazia è una conquista moderna. Democrazia, oggi, significa che le decisioni sui beni comuni vanno prese insieme, perché tutti hanno gli stessi diritti, e che i conflitti vengono gestiti in modo pacifico, non con la legge del più forte. Possiamo pensare alla democrazia come a un modo per esercitare i propri diritti senza limitare quelli degli altri.

È anche un modo per condividere bisogni e desideri.

E il fatto di essere tanti e rispettarci a vicenda ci aiuta a soddisfare le nostre necessità.

Così, chi era stato votato ma non ha lavorato bene, non verrà rieletto, perché avrà perso la fiducia degli elettori.

## A cosa servono le Regioni?

Il meccanismo che abbiamo visto vale anche per la Regione Emilia-Romagna, dove i cittadini (o meglio, gli **elettori**), attraverso il voto, eleggono i propri rappresentanti e li mandano a lavorare in un luogo che si chiama **Assemblea legislativa**. Questi rappresentanti sono chiamati **Consiglieri** e uno dei loro compiti è fare le **leggi**. Le leggi servono a stabilire delle regole (dei "confini") nei rapporti fra le persone, a dire ciò che si può e ciò che non si deve fare. E a far sì che tutti possano vivere bene e in pace fra loro, godendo dei loro diritti... senza danneggiare gli altri. Qualche esempio? Puoi giocare a pallone in un parco pubblico ma non devi danneggiare le piante. E quando sali in macchina, devi allacciarti le cinture.



L'Assemblea legislativa serve dunque a fare le leggi, che però sono **valide ed efficaci** solo all'interno del territorio della regione Emilia-Romagna (ricordi la cartina che abbiamo visto poco fa?).



Queste leggi non valgono in altre regioni anche se sono molto vicine, come la Toscana e il Veneto. Come nel tuo gruppo di amici, i Consiglieri si riuniscono, discutono e poi decidono. Ma, attenzione. C'è una bella differenza tra l'Assemblea legislativa e un gruppo di amici che deve decidere come passare il sabato pomeriggio. Le decisioni prese dall'Assemblea legislativa valgono per tutti. Anche chi non è d'accordo

ha infatti il dovere di obbedire alle leggi. E allora? Dove sta il **rispetto della minoranza**? Nel fatto che, attraverso i suoi rappresentanti che sono presenti in Assemblea legislativa, anche chi non ha vinto ha il diritto di dire la sua e partecipare alla costruzione delle leggi e di controllare quello che fa la maggioranza.

Adesso ti chiederai se c'era proprio bisogno di tutto questo. In fondo ci sono già le leggi dello Stato italiano. Perché complicarci la vita? Beh, la domanda è lecita. E qui torniamo alla distinzione tra Regione (con la "R" maiuscola) e regione (con la "r" minuscola). La prima, con i suoi organi di governo (Assemblea legislativa, Presidente della Regione e Giunta), serve a governare e a far funzionare l'altra. Puoi pensare alla regione (territorio) come a un grande meccanismo che funziona solo se tutti gli ingranaggi sono ben oleati. E la Regione con i suoi organi serve a far girare gli ingranaggi, perché tutto funzioni bene. E lo fa occupandosi delle sue esigenze, o meglio, di quelle dei suoi abitanti: dalla **sanità** all'**ambiente**, dal **turismo** all'**economia**, dalla **cultura** ai **trasporti**...

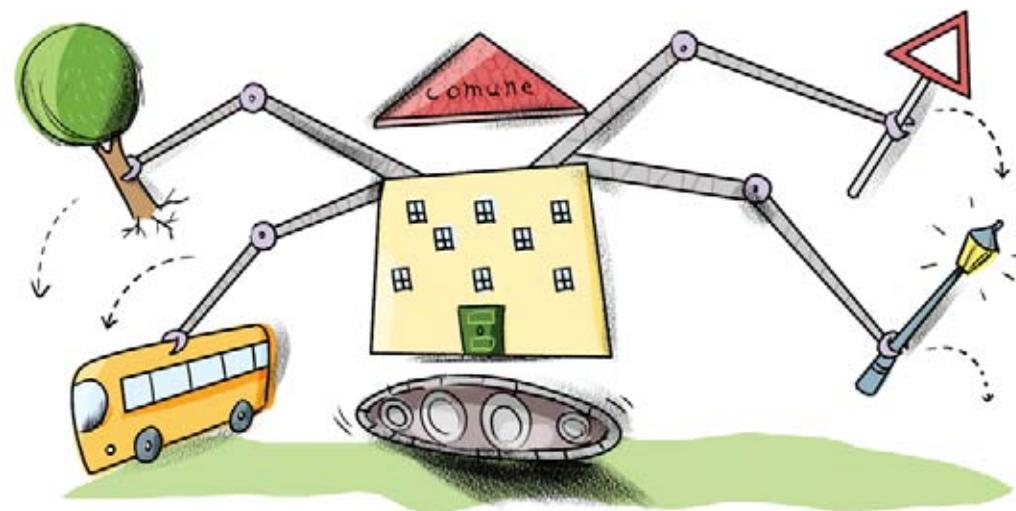




Per far fronte a queste necessità, che sono tante e molto legate alle caratteristiche dei luoghi (i problemi che abbiamo in Emilia-Romagna non sono gli stessi che hanno, per esempio, i cittadini della Sicilia), l'Assemblea legislativa ha il potere di fare le leggi, valide all'interno del territorio regionale. Così si prendono provvedimenti "su misura" per i cittadini di quella Regione e si "alleggerisce" il lavoro dello **Stato centrale**.

E il **Comune**, allora, a cosa serve? Rispetto allo Stato, il Comune o, meglio, i Comuni (in Emilia-Romagna sono ben 341!) sono un po' più vicini ai cittadini e ai loro bisogni.

Per questo i Comuni hanno il compito di occuparsi di una infinità di faccende che riguardano direttamente i cittadini e il territorio in cui vivono. Ad esempio, i Comuni si occupano di riparare strade, migliorare l'illuminazione pubblica, piantare alberi e regolare i trasporti per evitare che il traffico paralizzi la città. Attenzione, però. A differenza della Regione, i Comuni non possono fare le leggi.



A metà strada tra i Comuni e la Regione, ci sono le **Province** che, in Emilia-Romagna, sono 9. Te le ricordi? Le abbiamo viste prima. Le Province hanno un ruolo di tutto rispetto perché si occupano di tutta la comunità provinciale (che comprende non uno ma più Comuni). Ma a cosa serve tutto questo? Insieme, Regioni, Province e Comuni hanno il compito di capire quali sono le necessità e gli interessi dei cittadini e di far sì che siano soddisfatti. Cosa che sarebbe più difficile se a farlo, per tutti, fosse solo lo Stato italiano. Come potrebbe lo Stato conoscere le condizioni, diciamo, di tutte le strade italiane? O di tutti i lampioni? Per questo ci sono i Comuni, le Province e le Regioni.

### Che cosa fa una minoranza?

È ovvio che ogni minoranza spera, un giorno, di poter diventare maggioranza. Nel frattempo, la minoranza deve "controllare" quello che fa la maggioranza e opporsi se pensa che le sue decisioni siano sbagliate. Ma deve agire in modo responsabile e leale, e non per "fare dispetto" alla maggioranza. In una democrazia, l'obiettivo resta quello di tutelare il bene di tutti.

## Non sono mica nata ieri!

**F**inora abbiamo parlato di "Regione".

In realtà avremmo dovuto usare il plurale. Perché, nello Stato italiano, di Regioni come l'Emilia-Romagna, ce ne sono ben 20 e il loro funzionamento è sempre lo stesso, tranne che per 5 di queste che sono chiamate **Regioni a Statuto speciale**. Lo Statuto, come vedremo più tardi, stabilisce le "regole del gioco" per la vita della Regione.

Le 5 Regioni a Statuto speciale sono Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia-Giulia, Sicilia e Sardegna. Queste Regioni hanno caratteristiche particolari: sono isole oppure hanno una storia tutta loro o vi si parlano più lingue. E proprio per queste ragioni, ad esse è stata concessa un'autonomia maggiore, cioè uno Statuto speciale. Tutte le altre – Emilia-Romagna compresa – hanno invece uno **Statuto ordinario**. Ma quando sono nate le Regioni? Beh, le Regioni non sono nate ieri. Sul loro certificato di nascita c'è una data precisa: il 1948, che è anche l'anno in cui è entrata in vigore la **Costituzione della Repubblica Italiana**.

Mai sentita? La Costituzione è la legge fondamentale del nostro Stato, ne stabilisce la forma, la struttura e le regole fondamentali. Per te è normale vivere in uno Stato repubblicano, dove non c'è un re, ma un Presidente. Eppure, prima del 1946, non era così.



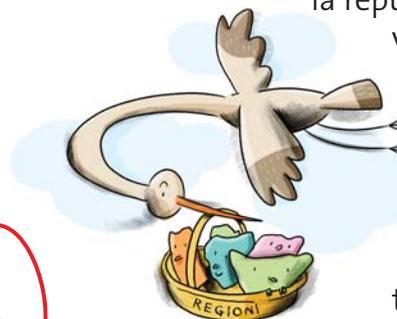
Prima del 1946, l'Italia era una monarchia (era, appunto, governata da un re). Aveva conosciuto la dittatura fascista e ben due guerre mondiali. Alla fine della Seconda guerra mondiale, nel 1946, i cittadini italiani furono chiamati a prendere una decisione importantissima. Scegliere, attraverso il loro voto, tra **monarchia e repubblica**. E vinse



la repubblica. Nel 1946, per la prima volta in Italia, votarono anche le **donne**, che prima non potevano. In uno Stato democratico, invece, tutti godono degli stessi diritti, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione...

Ma torniamo al 1948. Per il momento le Regioni erano ancora... regioni (con la "r" minuscola!). Erano cioè delle divisioni del territorio nazionale, ma non avevano reali poteri. Questo perché i cittadini non avevano ancora la possibilità di eleggere i propri rappresentanti regionali. Per questo dobbiamo aspettare i primi anni Settanta. Le **prime elezioni regionali** si svolsero il 7 giugno 1970.

Quel giorno, dunque, nelle Regioni vennero eletti i **Consigli regionali** (quello dell'Emilia-Romagna oggi si chiama **Assemblea legislativa**). E la storia comincia...



### Che cos'è la Costituzione?

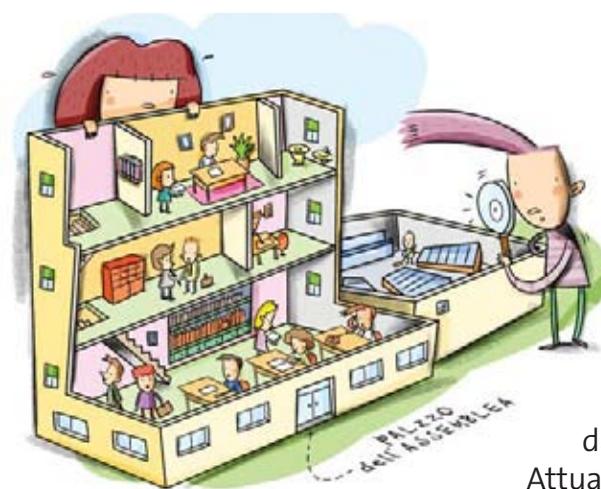
È la legge fondamentale dello Stato, nel senso che mette le fondamenta cioè le basi. La Costituzione fissa infatti i principi ai quali tutte le altre leggi (anche gli Statuti regionali) devono rifarsi. Per esempio, la nostra Costituzione dice che l'Italia ripudia, cioè rifiuta, la guerra. È un principio che anche il nostro Statuto riprende e di cui possiamo andare fieri!

## Viale Aldo Moro, 50

Il momento è solenne. Stai per esplorare il luogo dove i Consiglieri si riuniscono, discutono e mettono ai voti le loro proposte. È l'**Aula dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**. Nulla di spaventoso. L'Aula è un luogo fisico. Una specie di aula scolastica che si trova all'interno di un palazzo di 7 piani, in Viale Aldo Moro 50, a Bologna. Il palazzo è stato progettato da un famoso architetto giapponese che si chiama Kenzo Tange. Questo architetto ha realizzato anche i palazzi intorno e lo ha fatto pensando alle torri e ai portici di Bologna. Solo più moderni.



Davanti all'entrata dell'Assemblea legislativa c'è un cartello con il logo (una specie di simbolo) della Regione Emilia-Romagna. Una curiosità: per realizzare il logo, tanti anni fa, la Regione ha lanciato un concorso, chiedendo ai cittadini di inviare i propri progetti. Uno di loro ha vinto ed è stato scelto. Da allora questo qui sotto è il **logo** della Regione Emilia-Romagna. Guardandolo ti accorgerai che la forma nel riquadro richiama la forma geografica dell'Emilia-Romagna. Ma non è finita qui: la linea curva in alto rappresenta il fiume Po, quella obliqua in basso la Via Emilia. Da una parte, l'evento naturale (l'acqua), dall'altra l'intervento dell'uomo. Che sono i due poli attraverso i quali la Regione cresce, si sviluppa e si proietta verso il futuro.



Oltre all'Aula, nel palazzo ci sono anche gli uffici di tutte le persone che, con il loro lavoro, fanno funzionare l'Assemblea legislativa. Questa, a sua volta, è fatta dai **Consiglieri**, cioè dalle donne (al momento, soltanto 6!) e dagli uomini che sono stati eletti direttamente dai cittadini della Regione.

Attualmente i Consiglieri sono 50, ma diventeranno 67 con la prossima legislatura. Tutte le leggi che riguardano la Regione Emilia-Romagna, per essere valide ed efficaci, devono per forza passare di qui. È insomma molto simile al Parlamento nazionale, solo più in piccolo. Intendiamoci su che cosa significa **"fare le leggi"**. Non si tratta soltanto di stabilire le cose permesse e quelle vietate. Ancora più importante è permettere a tutti di godere degli stessi diritti (tutti devono poter andare a scuola!), di esprimere al massimo la loro libertà (ad esempio, la libertà di dire ciò che si pensa), di vivere in una società il più possibile giusta e accogliente. Ad esempio, lo scorso anno, i Consiglieri

### Com'è fatto il Parlamento nazionale?

Come abbiamo visto, l'Assemblea legislativa è un po' un piccolo Parlamento regionale. Il Parlamento italiano infatti si occupa di fare leggi che sono valide su tutto il territorio nazionale. A differenza dell'Assemblea regionale, inoltre, è composto da due "Camere": la Camera dei deputati (630 membri) e il Senato della Repubblica (315 membri). Le elezioni avvengono ogni 5 anni, come per l'Assemblea legislativa regionale.

hanno approvato una legge per rendere più moderne e confortevoli le ferrovie regionali. Ti sembra poco? Insomma, se le leggi ottengono questo risultato, significa che i rappresentanti dei cittadini hanno fatto un buon lavoro.

## La stanza della democrazia

Come gli edifici, anche la democrazia si costruisce. Mattone su mattone, giorno dopo giorno con il dialogo e il confronto. Conoscere il luogo dove avviene tutto questo significa anche scoprire i meccanismi della democrazia.

Durante le **sedute** alle spalle del Presidente dell'Assemblea legislativa è esposto il **gonfalone** dell'Emilia-Romagna con, ai lati, la **bandiera italiana** e quella dell'**Unione europea**. Le tre bandiere significano che i Consiglieri – come tutti noi – sono cittadini dell'Emilia-Romagna, ma anche dell'Italia e dell'Europa. E che appartenere a una di queste realtà non significa escludere le altre.

Questo **tabellone elettronico** mostra i risultati delle votazioni, con i voti favorevoli, i contrari e gli astenuti, i Consiglieri presenti e la maggioranza necessaria per l'approvazione di una proposta.

Ogni consigliere ha il proprio **banco**, dotato di un microfono e di pulsanti per votare.

Qui siedono il **Presidente dell'Assemblea legislativa**, che dirige i lavori, e i **due Vicepresidenti**.

Nell'Aula dell'Assemblea legislativa si riuniscono, di solito ogni tre settimane, i 50 Consiglieri regionali eletti dai cittadini. Quando i Consiglieri si riuniscono si dice che si tiene una **seduta del Consiglio**.

Qui siedono gli impiegati che trascrivono i resoconti delle sedute, che poi sono pubblicati su Internet, dove ognuno può consultarli.

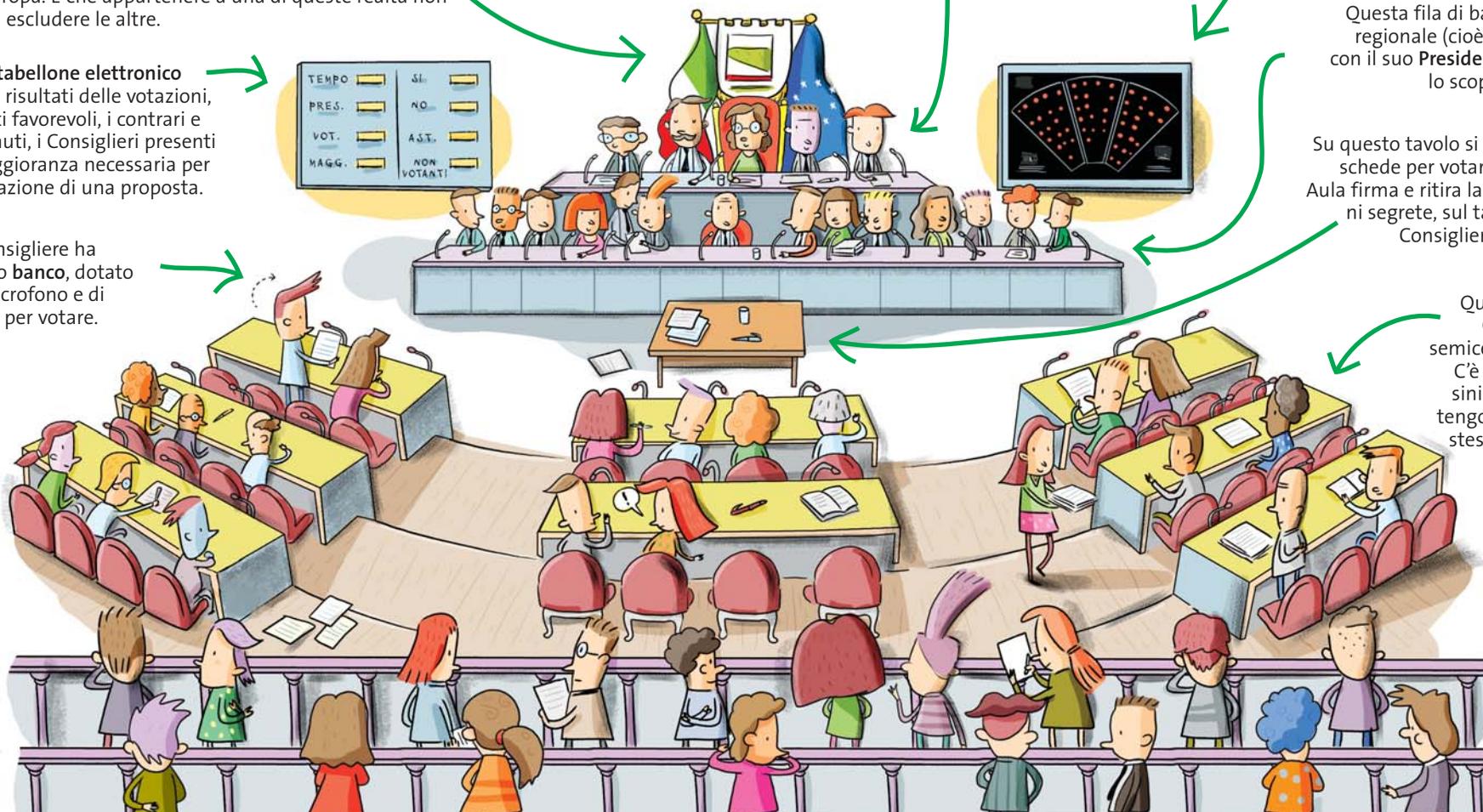
Questo tabellone riproduce l'Aula. Ogni quadrettino rappresenta un Consigliere. Durante le votazioni, si accende una lucina: rossa se ha votato contro, verde se ha votato a favore e gialla se non ha votato.

Questa fila di banchi è riservata alla **Giunta regionale** (cioè il "Governo" della Regione), con il suo **Presidente**. Chi sono questi signori, lo scoprirai nelle prossime pagine.

Su questo tavolo si trovano i fogli-presenza e le schede per votare. Il Consigliere che entra in Aula firma e ritira la scheda. Durante le votazioni segrete, sul tavolo è posta un'urna dove i Consiglieri inseriscono le loro schede.

Questi banchi sono riservati ai **Consiglieri** e sono disposti a semicerchio, per coinvolgere tutti. C'è una destra, un centro e una sinistra. I Consiglieri che appartengono allo stesso **partito** o alla stessa **coalizione** siedono vicini.

Questa è la zona riservata ai giornalisti. Nella fila sopra siedono i cittadini. Infatti le sedute sono aperte. Tutti i cittadini possono partecipare, ma senza prendere la parola. I Consiglieri, invece, possono chiedere la parola e intervenire a turno.

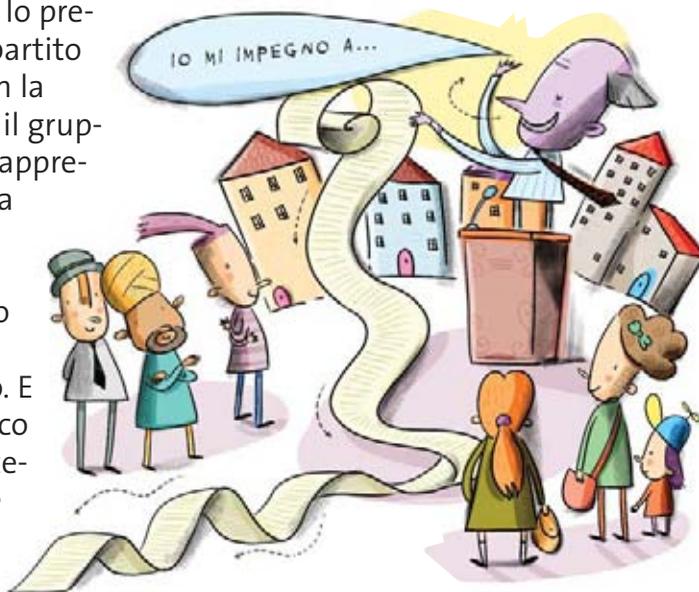


## Identikit del Consigliere

L'Aula già la conosci.

Passiamo ora a conoscere più da vicino chi ci lavora. Che cos'è un Consigliere già lo sai. Forse ti stai chiedendo se per diventarlo – oltre a essere votati – bisogna avere qualcosa di speciale. La risposta è “no”. Chiunque può diventare **Consigliere regionale**, purché possieda due caratteristiche molto semplici. Deve essere cittadino italiano e deve **avere almeno 18 anni**. Sono le stesse cose richieste per votare. Quindi possiamo dire che il diritto di voto e il diritto di essere eletti sono le due facce di una stessa medaglia. Anzi, due diversi aspetti della democrazia. Soprattutto, a un Consigliere serve una terza caratteristica: aver voglia di fare qualcosa per gli altri e di impegnarsi affinché il mondo di domani sia un pochino meglio di come è oggi. E poi?

Beh, a quel punto, cercherà un partito che lo candidi, cioè lo presenti per le elezioni. Il partito presenterà una lista con la rosa dei candidati, cioè il gruppo di persone scelte a rappresentare quel partito. Ma non basta: chi si candida deve avere un **programma**, cioè un elenco delle cose che intende realizzare se sarà eletto. E presentare questo elenco ai cittadini, che lo valuteranno e decideranno se eleggerlo o meno.



Una volta eletti, i Consiglieri restano in **carica 5 anni**. Questa è la durata di una **legislatura**; 5 anni sono infatti un periodo sufficiente per capire le necessità dei cittadini e per fare delle leggi utili. Trascorso questo tempo, si torna a votare. Le **elezioni** sono un momento di verifica (come il compito in classe!), nel quale i cittadini decidono chi resta e chi deve cambiare. Se i Consiglieri avranno lavorato bene, saranno riconfermati. Altrimenti i cittadini sceglieranno dei nuovi candidati. Può succedere che un Consigliere venga eletto anche al Parlamento italiano o al Parlamento europeo. In quel caso verrà sostituito con il primo candidato della sua lista che non era stato eletto. Una volta eletti, i Consiglieri, a loro volta, eleggono il **Presidente dell'Assemblea legislativa** che attualmente è una donna. Attenzione. Il Presidente dell'Assemblea non è “uno che comanda sugli altri”. Tutto l'opposto. Ha il compito di garantire a tutti (e non solo a quelli che hanno le sue stesse idee) il diritto di esprimersi e di fare il proprio lavoro. I Consiglieri eleggono anche **due Vicepresidenti**, il cui compito è quello di aiutare il Presidente, **due Segretari** e **due Questori**. I Segretari collaborano al buon funzionamento dell'Assemblea legislativa. E i Questori? Beh, non sono poliziotti “veri”, ma vengono chiamati così perché hanno il compito di mantenere l'ordine in Aula durante le riunioni. Inoltre, i Consiglieri non lavorano da soli. Quelli che appartengono a uno stesso partito si riuniscono nei **Gruppi assembleari**. Così le persone con le stesse idee si ritrovano insieme per unire le forze e portare avanti i progetti.

### Che cos'è il “Consiglio dei ragazzi”?

Forse esiste anche nel tuo Comune. È un organismo al quale partecipano i rappresentanti di varie scuole, tutti ragazzi come te. È una specie di “palestra” dove i ragazzi imparano a confrontarsi e discutere dei loro problemi e della città in cui vivono. Il sistema con cui vengono eletti non è tanto diverso da quello usato per i Consiglieri regionali. Solo che i Consiglieri sono eletti da tutti i cittadini emiliano-romagnoli e restano in carica 5 anni. Il Consiglio dei ragazzi è eletto dagli studenti delle scuole e, di solito, resta in carica 1 o 2 anni.

## Che organi questa Regione!

Come hai visto, nell'Aula dell'Assemblea legislativa ci sono alcuni banchi, riservati alla **Giunta**. Ma che cos'è la Giunta? Chiariamo subito una cosa. La Giunta non fa parte dell'Assemblea legislativa, però fa parte della Regione (quella con la "R" maiuscola). Per capirci, possiamo immaginare che la Regione sia come il corpo umano che è fatto di diversi organi. Ognuno lavora per conto suo e svolge un compito ben preciso, ma al tempo stesso – tutti insieme – gli organi permettono al corpo di funzionare in modo corretto. Di organi la Regione ne ha solo tre, perciò non sono difficili da ricordare. E si chiamano proprio così: organi. Anzi, **organi di governo**, perché – lavorando insieme – fanno funzionare la Regione. L'**Assemblea legislativa**, l'abbiamo visto, è uno di questi. Gli altri due sono la **Giunta** e il **Presidente della Giunta** (chiamato anche **Presidente della Regione**). Se l'Assemblea legislativa assomiglia al Parlamento nazionale, la Giunta è un po' come il Governo. La Giunta ha infatti il compito di mettere in pratica le decisioni dell'Assemblea legislativa. Solo che, al posto dei Ministri, ci sono gli **Assessori**. Gli Assessori non sono eletti dai cittadini, ma nominati dal Presidente della Giunta (lo "conoscerai" tra un paio di righe). Ogni Assessore si occupa di un particolare settore della vita istituzionale, economica, sociale o culturale della Regione.



Il **Presidente della Giunta** (che non va confuso con il Presidente dell'Assemblea legislativa) viene eletto direttamente dai cittadini (esattamente come i Consiglieri). Il Presidente della Giunta **dirige** la politica della Giunta e **rappresenta** la Regione davanti ad altre Istituzioni, sia



italiane che internazionali. Inoltre, nomina gli **Assessori** e, eventualmente, toglie loro l'incarico se non lavorano bene. Gli Assessori, lo abbiamo visto, non vengono eletti dai cittadini, ma "nominati", cioè scelti, dal Presidente della Giunta. Perciò è giusto che rendano conto di quello che fanno ai rappresentanti dei cittadini. Ecco perché, oltre a fare le leggi, uno dei compiti dell'Assemblea legislativa è "tenere d'occhio" ciò che fa la Giunta. I Consiglieri possono infatti presentare **interrogazioni** e **interpellanze**, che sono richieste ufficiali alla Giunta per avere spiegazioni sul suo operato.

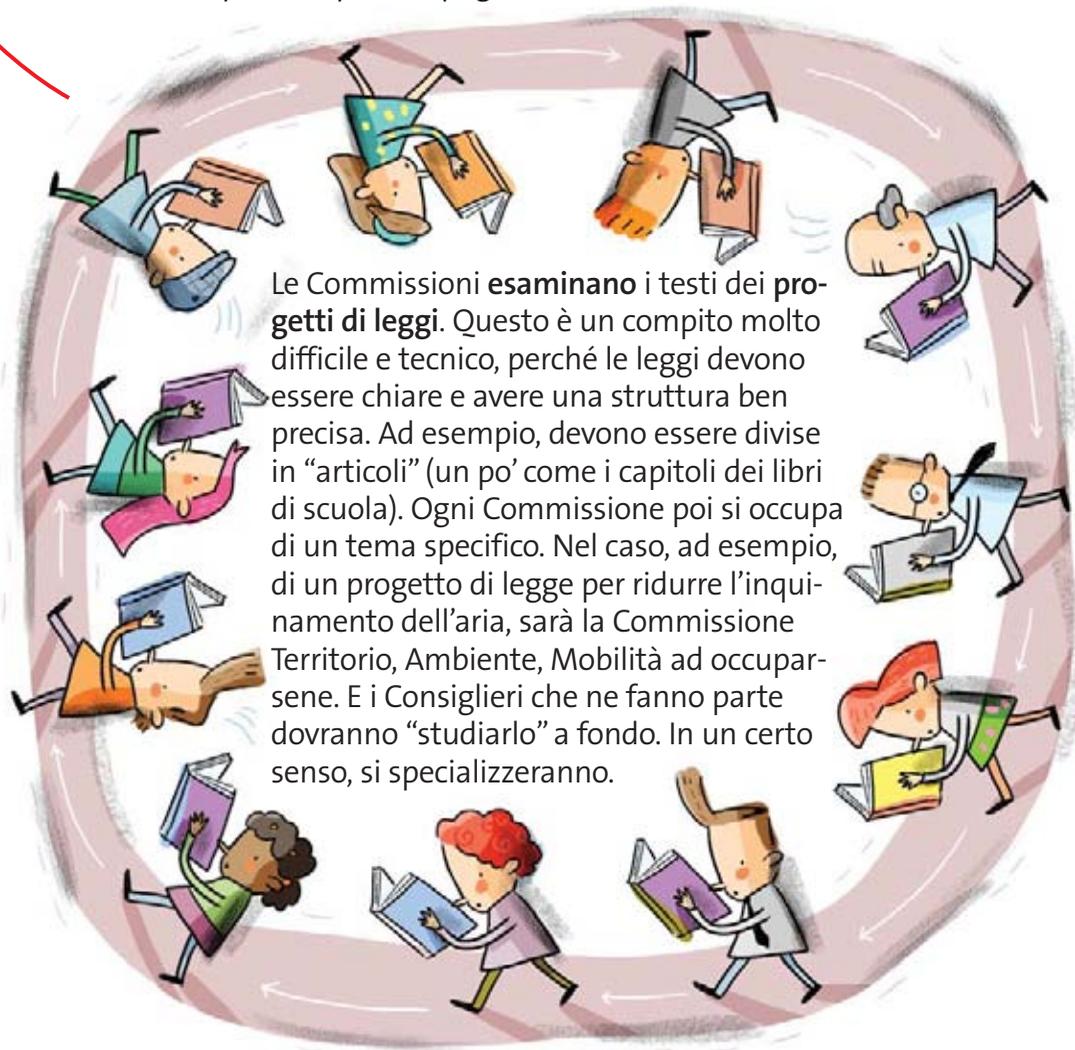
### Cosa vuol dire governare?

L'Assemblea legislativa ha il compito di fare le leggi (potere "legislativo"), ma poi ci vuole qualcuno che le applichi (potere "esecutivo"). Governare vuol dire rendere esecutive le leggi, cioè farle passare dalla "teoria" alla "pratica".

oltre a fare le leggi, uno dei compiti dell'Assemblea legislativa è "tenere d'occhio" ciò che fa la Giunta. I Consiglieri possono infatti presentare **interrogazioni** e **interpellanze**, che sono richieste ufficiali alla Giunta per avere spiegazioni sul suo operato.

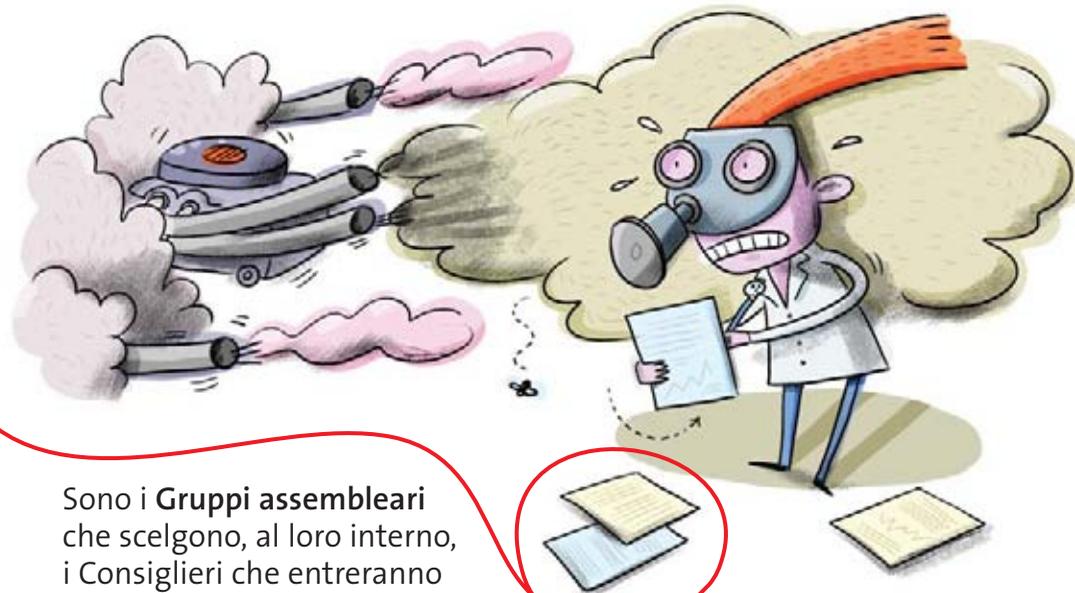
## Non si finisce mai di imparare!

Torniamo all'Assemblea legislativa. I Consiglieri non partecipano solo alle sedute, ma lavorano anche nelle **Commissioni**. Le Commissioni sono dei piccoli gruppi che hanno il compito di preparare le leggi che poi saranno votate. Ogni Commissione è composta da circa 20 Consiglieri che rappresentano tutti i Gruppi assembleari. Te li ricordi? Ne abbiamo parlato qualche pagina fa. Ma cosa fanno le Commissioni?



Le Commissioni **esaminano** i testi dei **progetti di leggi**. Questo è un compito molto difficile e tecnico, perché le leggi devono essere chiare e avere una struttura ben precisa. Ad esempio, devono essere divise in "articoli" (un po' come i capitoli dei libri di scuola). Ogni Commissione poi si occupa di un tema specifico. Nel caso, ad esempio, di un progetto di legge per ridurre l'inquinamento dell'aria, sarà la Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità ad occuparsene. E i Consiglieri che ne fanno parte dovranno "studiarlo" a fondo. In un certo senso, si specializzeranno.

Se vogliono limitare l'inquinamento dell'aria, infatti, i Consiglieri devono prima capire quanto è grave la situazione e quali sono le cause, poi controllare se esistono già delle leggi in proposito e vedere se vengono applicate. Infine, valutare se presentare una nuova legge.



Sono i **Gruppi assembleari** che scelgono, al loro interno, i Consiglieri che entreranno a far parte delle diverse Commissioni.

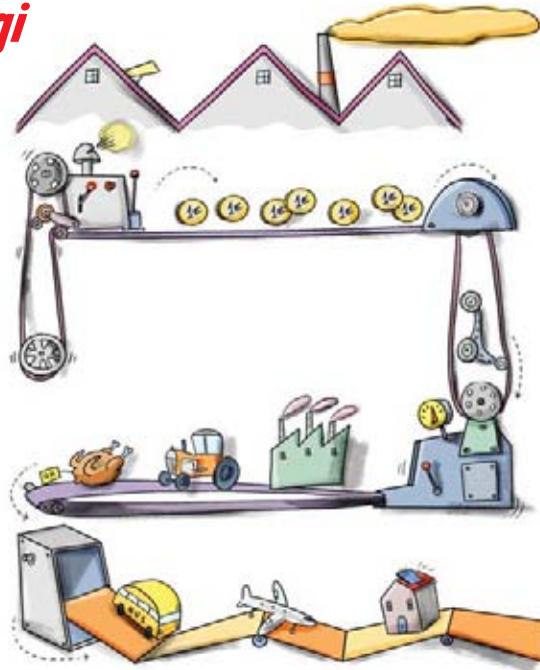
Le Commissioni si formano sulla base del principio della maggioranza. Più un Gruppo assembleare è numeroso, più rappresentanti avrà. Ma attenzione: per garantire i diritti di tutti, anche delle minoranze, in ogni Commissione deve esserci almeno un componente per ogni Gruppo assembleare.

### Come "studiano" i componenti delle Commissioni?

Devono conoscere le leggi già esistenti, chiedere consiglio a persone esperte e ascoltare i cittadini e le associazioni che si rivolgono a loro per presentare un problema e chiedere una soluzione.

## I laboratori delle leggi

Immagina le Commissioni assembleari come dei laboratori in cui vengono esaminati i progetti di legge. Si lavora, si scrive e si riscrive... finché il testo del progetto di legge è pronto per i successivi passaggi che sono l'**approvazione** e la **votazione** in Aula. Se il progetto viene approvato e ottiene la maggioranza dei voti, la **legge "passa"**. A questo punto, il Presidente della Giunta la **promulga**, cioè la dichiara valida. La legge è dunque pronta per essere **pubblicata**. A quel punto e solo a quel punto, la legge viene pubblicata sul Bollettino della Regione e dopo 15 giorni entra in vigore. Questo vuol dire che tutti dovranno rispettarla.



Nell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ci sono attualmente **6 Commissioni**.

### I Bilancio, affari generali e istituzionali

Questa Commissione si occupa di esaminare le leggi legate al bilancio (i soldi) della Regione. La Commissione si occupa anche della sicurezza delle città.

### II Politiche economiche

Studia le leggi che riguardano l'agricoltura, l'industria, il commercio, la pesca... Insomma, tutte le attività economiche dell'Emilia-Romagna. Un altro suo compito è la tutela dei consumatori, per esempio con leggi che garantiscano la qualità del cibo che mangiamo.



**III Territorio, ambiente, mobilità**  
Si occupa di ambiente e natura, di promozione delle fonti alternati-

ve di energia e dei trasporti. Per esempio, può esaminare il testo di una legge che autorizza la costruzione di un nuovo aeroporto, che istituisce una riserva naturale o che offre contributi per installare un pannello per la produzione di energia solare sopra le case.

**IV Politiche per la salute e politiche sociali**  
Si occupa di due temi importanti:

la protezione della salute (che è un diritto di tutti) e la solidarietà verso i cittadini più deboli (che invece è un dovere di tutti). Esamina leggi che riguardano il sistema delle cure mediche, i diritti e i doveri degli immigrati, l'integrazione dei disabili, gli aiuti alle persone in difficoltà, il mondo del volontariato.

### V Turismo, cultura, scuola, formazione, lavoro, sport

Si occupa di molti temi, alcuni dei quali toccano da vicino i ragazzi come te. Esamina leggi sulle manifestazioni sportive e musicali, la creazione di musei e biblioteche, la formazione professionale. Tra i suoi compiti ci sono anche la solidarietà internazionale (per esempio, la cooperazione con i paesi poveri) e la diffusione della cultura della pace. Si dedica anche ai temi del lavoro e dell'occupazione, che oggi non ti interessano personalmente, ma che tra qualche anno ti riguarderanno.

### VI Attuazione dello Statuto

Lo Statuto è la legge principale della Regione. È proprio lo Statuto che istituisce le Commissioni. Ma ne parleremo nel prossimo capitolo.

## Signore e signori, ecco a voi lo Statuto!

**L**o avrai già capito. La Regione è una macchina molto complessa. Che vive di regole, certo, ma anche di ideali. In particolare, la Regione si ispira ai principi di libertà, uguaglianza, democrazia, giustizia sociale e solidarietà. E siccome sono cose molto importanti, non basta “dirsele” a voce. Bisogna metterle nero su bianco, scrivendole in un documento che si chiama **Statuto**. Come la Costituzione italiana per le leggi nazionali, lo Statuto fa un po’ da cornice per tutte le altre leggi. Lo Statuto non contiene soltanto questioni tecniche o l’elenco delle cose che si possono o non si possono fare. Il primo obiettivo dello Statuto è migliorare la vita dei cittadini, allargare i loro diritti, difendere i più deboli, offrire a tutti le stesse possibilità.

Non è finita qui. Ci sono infatti delle “materie” un po’ particolari per le quali sono necessari provvedimenti su misura, chiamati “**regolamenti**”. I regolamenti stabiliscono, ad esempio, quali sono i comportamenti corretti da tenere. Esiste, per esempio, un regolamento interno che riguarda le sedute dell’Assemblea legislativa. Ma torniamo allo Statuto. Il nuovo Statuto dell’Emilia-Romagna è entrato in vigore il 2 aprile 2005. Il primo Statuto



venne approvato nel 1970 (quando si svolsero le prime elezioni regionali). Ma è stato cambiato nel 1990. Ma perché così tante modifiche? Perché lo Statuto è espressione di una società. E le società cambiano, cambiano i bisogni e le esigenze della gente che abita in un certo territorio. Il nuovo Statuto rispecchia queste nuove esigenze. Vogliamo fare un esempio? Negli ultimi anni sono aumentati i problemi legati all’ambiente. Tra i primi obiettivi del nuovo Statuto c’è proprio la difesa della qualità dell’aria e dell’acqua, la riduzione dei rifiuti e la promozione delle energie rinnovabili! Senza dimenticare che in Emilia-Romagna vivono oggi molti cittadini stranieri. È importante avere delle leggi che ne favoriscano l’integrazione, cioè che ci facciano vivere bene insieme. Assicurarsi che questi ideali diventino realtà attraverso delle norme specifiche è compito della **Commissione per l’attuazione dello Statuto**, che avevamo lasciato in sospeso un paio di pagine fa.



### Qual è la prima funzione dello Statuto?

Immagina lo Statuto come un grande ombrello, sotto il quale sono ospitati tutti i cittadini della Regione. Lo Statuto ha la funzione di proteggere i loro diritti, la libertà di esprimersi e di partecipare alla vita della comunità. Inoltre deve garantire a tutti pari opportunità e in particolare deve preoccuparsi di difendere i più deboli. Ma attenzione. Essere ospitati e riparati da questo grande ombrello significa non solo avere dei diritti, ma anche dei doveri.

## Le regole? Si cambiano insieme!

**S**e è possibile cambiare uno Statuto o addirittura sostituirlo del tutto con uno nuovo, significa che le regole si possono cambiare. Ed è giusto che sia così, perché sono fatte per vivere meglio insieme, quindi possono essere cambiate quando – con il tempo – le esigenze dei cittadini cambiano, si presentano nuove sfide da affrontare e nuovi problemi da risolvere. L'importante però, quando si tratta di cambiare regole che riguardano l'intera comunità, è farlo insieme, in modo chiaro e pubblico, attraverso la discussione e i famosi principi della maggioranza e del rispetto delle minoranze, che in questo caso diventano ancora più importanti. E, visto che mettere d'accordo tutte le parti può essere molto difficile, si deve trovare qualche compromesso.



Come si fa uno Statuto? E soprattutto, chi lo fa? Lo Statuto regionale è una legge, quindi la risposta dovresti ormai conoscerla: è compito dell'Assemblea legislativa. Nel nostro caso è stata prima creata una Commissione, che ha scritto un testo e lo ha presentato all'Assemblea. I Consiglieri l'hanno letto e discusso, hanno proposto i loro cambiamenti (che si chiamano "emendamenti"). E alla fine, lo hanno approvato a maggioranza assoluta (cioè con i voti favorevoli di metà dei Consiglieri, più uno). Non basta. Ci sono volute due votazioni successive, a due mesi di distanza l'una dall'altra. Perché un meccanismo così complicato? Semplice. Per dare ai Consiglieri tutto il tempo di riflettere e di capire se lo Statuto così andasse bene. Per le Regioni come l'Emilia-Romagna, a Statuto ordinario, non c'è bisogno di niente altro. Non serve, insomma, un'autorizzazione da parte del Governo nazionale. Però lo Statuto non può avere regole contrarie ai principi che ispirano la nostra Costituzione.



### Cosa si fa quando non è possibile mettersi d'accordo?

Occorre trovare una soluzione che accontenti un po' tutti, cioè un compromesso. Tale compromesso non significa rinunciare a ciò in cui si crede o che si vuole. Vuol dire che ognuno di noi rinuncia a parte delle sue richieste per trovare un accordo. Insomma, se tu vuoi giocare a nascondino e i tuoi amici a un, due, tre stella, anziché litigare si può giocare un po' all'uno e un po' all'altro.

## Datemi un'idea

L'Assemblea legislativa, abbiamo visto, è il luogo dove le leggi vengono discusse e approvate, però il loro cammino può iniziare da più lontano. E il percorso è spesso tortuoso.



E i cittadini cosa fanno? Beh, l'idea di una nuova legge può anche nascere da un gruppo di cittadini, cui sta a cuore una certa situazione, per esempio la qualità dell'aria. Ma è solo un esempio fra i tanti possibili. Probabilmente anche a te sarà capitato di vedere delle cose che non vanno e che vorresti andassero diversamente, di avere una richiesta, un suggerimento o più semplicemente un reclamo da fare. In questi casi, i cittadini possono organizzarsi tra loro, magari coinvolgendo



amici e conoscenti o, semplicemente, quelli che la pensano allo stesso modo, e scrivere una **petizione** da proporre all'Assemblea legislativa. Petizione è una parola che viene dal latino "petere" che vuol dire "chiedere". Infatti, la petizione è una richiesta che viene fatta ad un'autorità (nel nostro caso l'Assemblea legislativa) e firmata da più cittadini. Come spesso accade, infatti, l'unione... fa la forza. Una petizione può essere presentata, per esempio, per chiedere all'Assemblea di occuparsi di un certo problema, oppure per rendere la gente più sensibile su un certo tema (ad esempio, la tutela dell'ambiente) o, ancora, per chiedere che venga cancellata una norma che già esiste. Ma cosa succede dopo che la petizione è stata presentata? La petizione viene esaminata e se alcuni Consiglieri trovano necessario intervenire prendono provvedimenti, sempre che la questione riguardi la Regione. Non male, eh?

### Che cos'è il Bollettino della Regione?

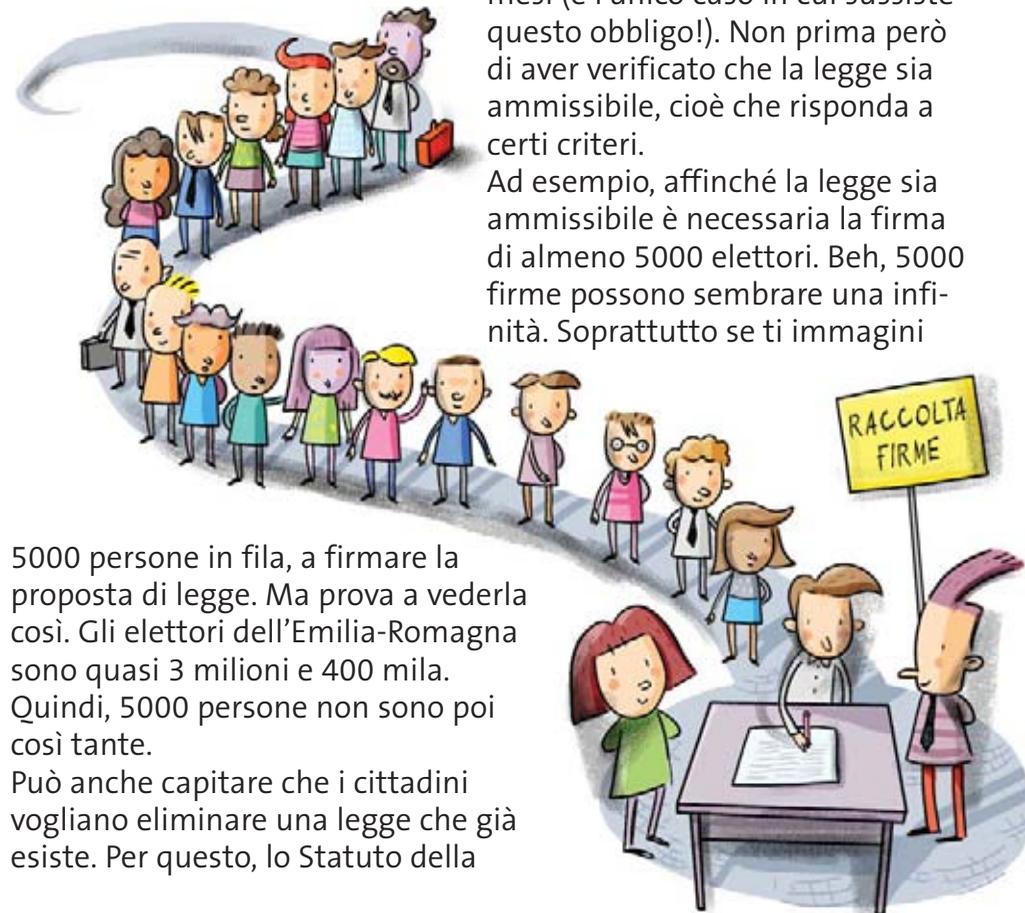
È una specie di giornale, che contiene tutte le nuove leggi approvate dall'Assemblea legislativa, in modo che esse siano rese pubbliche.

## Cittadini in azione

**S**e poi i cittadini sono supertosti e vogliono guadagnare tempo, possono scrivere una loro proposta di legge e presentarla all'Assemblea legislativa. Questa proposta si chiamerà “**proposta di legge di iniziativa popolare**” perché nasce da una iniziativa ... del popolo. Del resto, lo abbiamo visto, la democrazia è proprio il “governo del popolo”. Attenzione, però. La proposta di legge dovrà avere la forma di un vero e proprio progetto di legge. Essere divisa in articoli, ad esempio. L'Assemblea legislativa sarà obbligata a discuterla entro 6

mesi (è l'unico caso in cui sussiste questo obbligo!). Non prima però di aver verificato che la legge sia ammissibile, cioè che risponda a certi criteri.

Ad esempio, affinché la legge sia ammissibile è necessaria la firma di almeno 5000 elettori. Beh, 5000 firme possono sembrare una infinità. Soprattutto se ti immagini



5000 persone in fila, a firmare la proposta di legge. Ma prova a vederla così. Gli elettori dell'Emilia-Romagna sono quasi 3 milioni e 400 mila. Quindi, 5000 persone non sono poi così tante.

Può anche capitare che i cittadini vogliano eliminare una legge che già esiste. Per questo, lo Statuto della

Regione prevede la possibilità di un **referendum**, in cui gli elettori dicono con il loro voto se desiderano mantenere o eliminare la legge stessa. Per chiedere il referendum, però, occorrono 40 mila firme da parte di cittadini elettori. E, attenzione, questo tipo di referendum non può essere richiesto per abrogare leggi importanti, come lo Statuto.



Ma, in tutto questo, come si inserisce lo Stato nazionale? Come abbiamo visto, sia l'Assemblea legislativa regionale che il Parlamento hanno il compito di fare le leggi. E allora, non è che rischiamo di ritrovarci con qualche doppione? O, peggio, con leggi che dicono cose diverse e, magari, contrarie...

Tranquillo, questo rischio non esiste. Stato e Regione non possono farsi concorrenza a vicenda. Per almeno due motivi. Il primo è che solo lo Stato può fare leggi su certe materie, come la politica estera, l'ordine pubblico, la difesa e l'istruzione a livello nazionale. Per capirci, le Regioni possono fissare il calendario scolastico, cioè decidere l'inizio e la fine delle lezioni, ma il numero complessivo dei giorni di scuola deve essere lo stesso in tutta Italia. Niente illusioni, dunque. Chi inizia un

po' più tardi, dovrà recuperare i giorni “persi” in seguito.

Il secondo motivo è che le Regioni, pur godendo di autonomia, non possono fare leggi che siano in contrasto con i principi e i diritti sanciti dallo Stato italiano e anche dall'Unione europea.

### I referendum si fanno solo per le leggi regionali?

No, anche per le leggi dello Stato italiano. In questo caso, però, sono chiamati a dire la loro tutti i cittadini italiani che hanno il diritto di voto e non solo quelli che vivono nel territorio regionale. Non sarebbe del resto giusto se, su una legge che riguarda tutti, fossero chiamati ad esprimersi solo una parte di cittadini.

## E i soldi?

**F**are le leggi e farle applicare ha un suo costo. E allora chi si occupa di trovare il denaro necessario? Deve essere la Regione stessa che, secondo la Costituzione italiana, ha un'autonomia finanziaria. Ciò significa che può spendere e incassare denaro. Entrate e uscite, però, devono essere chiare e giustificate. Quelli che vengono spesi sono infatti soldi pubblici e tutti devono poter sapere dove finiscono. Garantire questa chiarezza è uno dei compiti della **Commissione bilancio, affari generali e istituzionali**.

Ora, a spendere sono capaci tutti... Ma la Regione dove trova i soldi necessari per le sue attività? Innanzitutto, destinando a questo scopo una parte delle tasse. Oppure vendendo o affittando beni di sua proprietà, come palazzi e terreni. Lo Stato, inoltre, contribuisce alle spese e assegna una parte dei soldi del suo bilancio alle Regioni. Infine, non dimentichiamolo, ci sono anche i contributi che vengono dall'Unione europea. Questi aiuti però vanno chiesti e utilizzati per progetti particolari, per esempio per l'ambiente.



## E voi ragazzi?

Tutto questo non si rivolge solo a un pubblico adulto. Anche se si occupa di cose molto complesse, l'Assemblea legislativa ha infatti un occhio di riguardo per i **giovani cittadini**. E si occupa di voi in almeno due modi diversi. Direttamente quando si tratta di fare una legge che vi riguarda da vicino (ad esempio, una legge

per le scuole o per gli asili nido). Indirettamente quando fa delle leggi per tutti. Che vuol dire proprio per tutti: per quelli che ci sono e per quelli che verranno. Ad esempio, una legge che difende l'ambiente serve a noi, ma anche a chi verrà dopo di noi. Inoltre, l'Assemblea dialoga con voi. E lo fa in tantissimi modi, ad esempio organizzando delle visite alla sede del palazzo. Le **visite** servono a tante cose. A voi per conoscere cosa succede qua dentro e all'Assemblea per capire cosa ne pensate. Durante le visite, infatti, tu e i tuoi compagni potete preparare e fare delle domande direttamente ai Consiglieri!

Ti raccontiamo un fatto eccezionale accaduto ad alcuni tuoi "colleghi" di una scuola di Fornovo Val di Taro (Parma). Un paio di anni fa, alcuni di questi ragazzi hanno avuto un'idea: ripristinare la festa di San Francesco (il 4 ottobre) e trasformarla in una Giornata europea dedicata alla pace e all'incontro tra le culture. Per questo motivo, alcuni di loro hanno chiesto di incontrare la Presidente dell'Assemblea legislativa e alcuni rappresentati per presentare la loro "proposta".

Insomma, la loro idea è piaciuta al punto che i Consiglieri hanno deciso di trasformarla in una **risoluzione**, cioè un documento ufficiale nel quale i Consiglieri dicevano che erano proprio d'accordo con quell'idea. Questa risoluzione (votata all'unanimità, cioè da tutti i Consiglieri) è stata inviata anche al Presidente del Parlamento Europeo. Mica male! Beh, a dire il vero è un fatto del tutto eccezionale, ma dimostra come impegnandosi certe cose siano possibili.

E la tua visita all'Assemblea legislativa è un buon inizio.



## Informati e garantiti

**A**nche se i cittadini non intervengono direttamente nella vita politica con il voto o con le loro proposte, è un loro diritto essere informati sulle nuove leggi e su ciò che avviene in Regione. Per questo è stato creato un ufficio, chiamato **URP, Ufficio per le relazioni con il pubblico**. Questo ufficio ha il compito di dare ogni tipo di informazione sulla Regione e le sue strutture.

Se invece vuoi vedere le leggi che sono state approvate dall'Assemblea legislativa, allora puoi rivolgerti alla **biblioteca**.

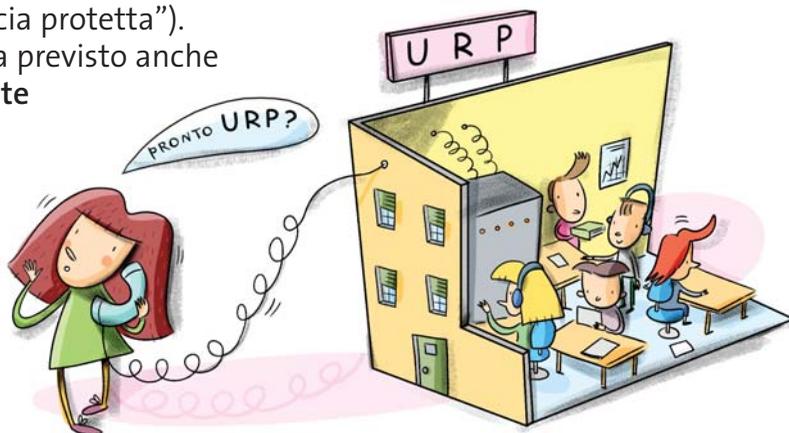
Se ti interessano informazioni sulla storia, i musei e i monumenti della tua Regione, puoi rivolgerti all'**Istituto beni culturali**.

La Regione ha poi creato alcuni Organi, chiamati **organi di garanzia**, che servono a proteggere i diritti e gli interessi dei cittadini. Uno di questi è il **Difensore civico**. Come dice il nome, il Difensore civico ha il compito di "difendere" i cittadini che pensano di essere vittime di un'ingiustizia da parte della pubblica amministrazione. C'è poi il **CORECOM** (Comitato Regionale per le Comunicazioni) che controlla l'attività di radio e TV private che operano nel territorio regionale.

Per esempio, il **CORECOM** interviene quando sono messi in onda programmi violenti e non adatti ai bambini, magari proprio nelle ore in cui di solito questi sono davanti al video (la cosiddetta "fascia protetta").

Il nuovo Statuto ha previsto anche la figura del **Garante**

**per l'infanzia e l'adolescenza**, che si occupa della difesa dei diritti e degli interessi dei bambini e dei ragazzi.



E tu cosa c'entri? Beh, per votare ed essere votato devi aspettare di aver compiuto i 18 anni. Nel frattempo, però, puoi darti da fare diversamente. Comincia, ad esempio, a osservare e a informarti. Cerca di non restare indifferente rispetto a ciò che ti circonda. Fatti una tua idea. Impara ad esprimerla e a difendere i tuoi buoni principi. **Insomma, partecipa!** Conoscere le istituzioni e i loro meccanismi può aiutarti a capire ciò che ti sta intorno e a diventare fin da subito un cittadino partecipe e consapevole.



### Segnati questi indirizzi:

**URP**, viale Aldo Moro, 52 – Bologna;  
tel. 800.662200, e-mail: [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it)  
aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

**Biblioteca**, viale Aldo Moro, 32 – Bologna; tel. 051.6395047,  
e-mail: [biblcons@regione.emilia-romagna.it](mailto:biblcons@regione.emilia-romagna.it);  
aperta il lunedì dalle 13 alle 16 e dal martedì al venerdì dalle 9 alle 16.

**Istituto beni culturali**, via Galliera, 21 – Bologna; tel. 051/217400

### Sito dell'Assemblea legislativa:

<http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/>

Inoltre, ti ricordiamo che da marzo è on line il nuovo sito **Studenti&Cittadini dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna** dedicato agli studenti e agli insegnanti delle scuole della Regione. Vieni a trovarci all'indirizzo: <http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/studenticittadini/>

# Il test del cittadino



- 1 Quando sono nate le Regioni italiane?**
  - A. Nel 1948, ma sono state costituite nel 1970.
  - B. Nel 2000.
  - C. Non si sa, perché non è educato chiedere l'età alle signore.
- 2 Tra queste Regioni, quale ha uno Statuto speciale?**
  - A. Emilia-Romagna.
  - B. Trentino-Alto Adige.
  - C. Calabria.
- 3 In democrazia, quando si mette in pratica il principio della delega?**
  - A. Quando deleghi il tuo compagno di banco a fare il compito al posto tuo.
  - B. Quando la mamma ti delega a lavare i piatti.
  - C. Quando i cittadini, attraverso il voto, eleggono i loro rappresentanti perché prendano decisioni su temi che riguardano la comunità e nell'interesse di tutti.
- 4 Come sono chiamati i rappresentanti che i cittadini delle Regioni eleggono per l'Assemblea legislativa?**
  - A. Consiglieri.
  - B. Deputati e senatori.
  - C. Assemblati.
- 5 Oltre al gonfalone regionale, quali altre bandiere sono esposte nell'aula dell'Assemblea legislativa?**
  - A. Il tricolore italiano e la bandiera dell'Unione europea.
  - B. I gonfaloni delle città capoluogo della Regione.
  - C. Quelle delle squadre di calcio dei Consiglieri.
- 6 Perché è utile che i cittadini assistano, almeno qualche volta, alle sedute dell'Assemblea legislativa?**
  - A. Perché possono rendersi conto di come lavorano i Consiglieri e seguire la vita politica della Regione.
  - B. Perché è gratis.
  - C. Come alternativa ai film in TV.
- 7 Quali caratteristiche bisogna avere per diventare Consigliere regionale?**
  - A. La laurea.
  - B. 18 anni e la cittadinanza italiana.
  - C. Una bella presenza.
- 8 Quanti anni resta in carica l'Assemblea legislativa?**
  - A. 2 anni.
  - B. 5 anni.
  - C. 10 anni.
- 9 Quanti sono attualmente i Consiglieri eletti dai cittadini?**
  - A. 10.
  - B. 50.
  - C. 650.
- 10 A cosa servono le Commissioni assembleari?**
  - A. A organizzare gite e attività culturali.
  - B. A discutere di materie specifiche e a preparare su questi temi le leggi che l'Assemblea dovrà votare.
  - C. Ad approvare leggi poco importanti.
- 11 Quanti Consiglieri ci sono in ogni Commissione?**
  - A. Circa una ventina con almeno un componente per ogni Gruppo consiliare.
  - B. 3.
  - C. Tutti i 50 che costituiscono l'Assemblea legislativa.

**12** Quale Commissione potrebbe preparare la legge che crea un parco naturale all'interno del territorio regionale?

- A. Politiche economiche.
- B. Territorio, ambiente, mobilità.
- C. Politiche per la salute e politiche sociali.

**13** Quando è stato approvato il nuovo Statuto regionale dell'Emilia-Romagna?

- A. Nel 1970.
- B. Nel 1990.
- C. Nel 2005.

**14** Perché lo Statuto può essere modificato?

- A. Perché cambia la maggioranza in Regione.
- B. Per adattarlo alle esigenze dei cittadini e del territorio, che cambiano nel tempo.
- C. Perché la carta su cui è scritto si è rovinata.

**15** Un progetto di legge di iniziativa popolare

- A. Piace ai cittadini.
- B. È proposto da almeno 5000 elettori.
- C. È scritto in dialetto.

**16** A che cosa serve il referendum?

- A. A eleggere i Consiglieri regionali.
- B. A decidere di eliminare una legge.
- C. A cambiare lo Statuto.

**17** Chi può rivolgersi al Difensore civico?

- A. I cittadini che si sentono vittime di un'ingiustizia da parte di una pubblica amministrazione.
- B. Gli studenti che non hanno fatto il compito di matematica, per evitare un brutto voto.
- C. Chi non ha soldi per pagare un avvocato.



**18** Che cos'è l'URP?

- A. L'Ufficio per le relazioni con il pubblico, a cui chiedere informazioni su tutto quello che riguarda la Regione.
- B. L'Ufficio regionale postale.
- C. Un supereroe verde e molto muscoloso, detto anche "Incredibile URP".

**19** In che modo la Regione trova i soldi per finanziare le proprie attività?

- A. Imponendo tasse o vendendo i propri beni.
- B. Organizzando una lotteria.
- C. Stampando in proprio le banconote.



## **Risposte al test**

Per ogni risposta corretta segna un punto.  
Fai la somma e leggi il tuo profilo nella pagina successiva.

1 A	6 A	11 A	16 B
2 B	7 B	12 B	17 A
3 C	8 B	13 C	18 A
4 A	9 B	14 B	19 A
5 A	10 B	15 B	

## Scopri che cittadino sei

### Da 0 a 5 punti **Pigro**

L'Assemblea legislativa e le istituzioni della Regione per te sono ancora in gran parte un mistero. Vediamo il lato positivo: questo è un punto di partenza per cominciare a orientarti. Però devi fare la tua parte, cioè vincere la pigrizia e guardarti intorno con un pizzico di curiosità e magari con qualche idea da proporre. Il consiglio: non pensare che le istituzioni siano una cosa lontana dalla tua vita. Quello che succede nell'Assemblea legislativa regionale riguarda anche te.



### Da 6 a 10 **Indifferente**

Non credere che scoprire le istituzioni non sia impegnativo, né appassionante. Al contrario può rivelarsi una vera avventura, nella quale potrai cavartela a meraviglia, se tirerai fuori la grinta e la voglia di imparare. Non per prendere un bel voto e fare bella figura, ma per diventare un cittadino consapevole, fare valere i tuoi diritti e contribuire a migliorare la vita della comunità. Il consiglio: raccogli la nostra sfida e prova a conoscere meglio l'Assemblea legislativa regionale. Le sorprese non mancheranno.



### Da 11 a 15 **Curioso**

Sei un cittadino attento e ti manca poco per raggiungere la perfezione. Sei mosso da una grande curiosità, una qualità che ti spinge a chiederti il perché delle cose. Con un obiettivo: migliorarle quando è possibile, anziché accettarle passivamente perché – come dicono certi adulti – tanto “è sempre stato così”. Il consiglio: non limitarti a guardare in superficie, ma approfondisci sempre le tue conoscenze. È un po' più faticoso, ma non ti mancheranno le soddisfazioni!



### Da 16 a 19 **Attivo**

L'Assemblea legislativa e la Regione ormai non hanno più segreti. Hai capito come funziona il meccanismo della democrazia e hai voglia di dare il tuo contributo di cittadino, con proposte per allargare i tuoi diritti e farti portavoce dei diritti degli altri (una cosa che ti fa onore). Il consiglio: continua a interessarti alla vita politica della tua Regione. E chissà che in futuro non ti venga voglia di partecipare in prima persona e di candidarti alle elezioni.

